

**DIRETTIVA GENERALE  
PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA  
E LA GESTIONE**

**ANNO 2014**

29

**DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA  
E LA GESTIONE DEL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI, LE  
AUTONOMIE E LO SPORT**

**ANNO 2014**

*(art. 8 del d.lgs. n. 286 del 1999)*

*IL MINISTRO PER GLI AFFARI REGIONALI E LE AUTONOMIE*

VISTO l'articolo 5 della legge 23 agosto 1988, n. 400, recante "Disciplina dell'attività di Governo e ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303, recante "Ordinamento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, a norma dell'articolo 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e successive modificazioni;

VISTO il decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 286, recante "Riordino e potenziamento dei meccanismi e strumenti di monitoraggio e valutazione dei costi, dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dalle amministrazioni pubbliche, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59" e, in particolare, l'art. 8 concernente la direttiva generale annuale dei ministri sull'attività amministrativa e sulla gestione;

VISTO il decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, recante "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche" e successive modificazioni;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 1° ottobre 2012, recante "Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 15 febbraio 2012 che apporta modifiche al Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° marzo 2011, recante ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri;

VISTA la legge 4 marzo 2009, n. 15, recante "Delega al Governo finalizzata all'ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e alla efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni, nonché disposizioni integrative delle funzioni attribuite al Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro e alla Corte dei conti";

VISTO il decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, recante "Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2011, n. 131 recante il Regolamento di attuazione della previsione dell'articolo 74, comma 3, del decreto legislativo 27 ottobre 2009, n. 150, in relazione ai Titoli II e III del medesimo decreto legislativo;

VISTO, in particolare, l'ultimo periodo del comma 5, dell'art. 3, del menzionato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 25 maggio 2011, n. 131, che stabilisce che gli obiettivi strategici,

individuati con le linee guida da adottarsi entro il 30 novembre di ciascun anno, sono individuati nell'ambito del sistema per la misurazione e la valutazione delle performance, da adottarsi con le forme previste dall'art. 7, comma 6, del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 303;

VISTA la legge 6 novembre 2012, n. 190, recante "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";

VISTO il decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, recante "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 27 novembre 2003, concernente i criteri di valutazione della dirigenza;

VISTO la direttiva del Segretariato generale del 20 settembre 2013, per la formulazione delle previsioni di bilancio per l'anno 2014;

VISTO il contratto collettivo nazionale di lavoro del comparto dirigenza – area VIII per il quadriennio 2006/2009 e biennio economico 2006-2007, sottoscritto in data 4 agosto 2010;

VISTO il decreto legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni in legge 24 giugno 2013, n. 71, con il quale sono trasferite al Ministero per i beni e le attività culturali le funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di turismo e le inerenti risorse umane, strumentali e finanziarie;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2013 che ha trasferito il personale di ruolo che, alla data del 21 maggio 2013, prestava servizio presso l'Ufficio per le politiche del turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 21 ottobre 2013 di modifica del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 1° ottobre 2012, recante Ordinamento delle strutture generali della Presidenza del Consiglio dei Ministri, e della denominazione del "Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport" in "Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport";

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 dicembre 2013, concernente adozione "Linee guida per l'individuazione di indirizzi ed obiettivi strategici e operativi nonché per la definizione di indicatori per la misurazione e la valutazione della performance dell'amministrazione e di quella individuale, per l'anno 2014" ai fini della formalizzazione delle direttive per l'azione amministrativa e la gestione dei dipartimenti ed Uffici della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'anno 2014;

VISTO il decreto del Presidente della Repubblica del 21 febbraio 2014, registrato alla Corte dei Conti il 25 febbraio 2014, con il quale la dottoressa Maria Carmela Lanzetta è stata nominata Ministro senza portafoglio;

VISTI il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 22 febbraio 2014 e il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 8 aprile 2014, con cui alla Dott.ssa Maria Carmela Lanzetta è stato conferito l'incarico per gli affari regionali e le autonomie;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 23 aprile 2014, registrato alla Corte dei Conti il 9 maggio 2014, con cui alla Dott.ssa Maria Carmela Lanzetta sono state delegate le funzioni in materia di affari regionali e autonomie;

VISTO il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 23 aprile 2014, registrato alla Corte dei Conti il 13 maggio 2014, con il quale sono state delegate al Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri Dott. Graziano Delrio le funzioni di programmazione, indirizzo e coordinamento di tutte le iniziative, anche normative, nonché ogni altra funzione attribuita dalle vigenti disposizioni al Presidente del Consiglio dei Ministri in materia di sport;

VISTA la nota 14 agosto 2014 del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri concernente "Completamento attività di pianificazione strategica l'anno 2014";

VISTA la Direttiva generale per l'azione amministrativa e la gestione del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport per l'anno 2013;

ADOPTA

la seguente:

DIRETTIVA GENERALE PER L'AZIONE AMMINISTRATIVA E LA GESTIONE DEL DIPARTIMENTO PER GLI AFFARI REGIONALI, LE AUTONOMIE E LO SPORT PER L'ANNO 2014

### **1. I destinatari della direttiva**

La presente direttiva è destinata al Capo Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, della Presidenza del Consiglio dei Ministri, responsabile della realizzazione degli obiettivi strategici assegnati alla struttura, e, per suo tramite, ai dirigenti preposti alle strutture interne del Dipartimento, assegnatari della responsabilità della realizzazione dei rispettivi obiettivi operativi, fatta eccezione per l'Ufficio per lo sport, del quale si avvale il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, delegato all'esercizio delle funzioni in materia.

## 2. Finalità della direttiva

La direttiva ha il compito di garantire le priorità politiche e strategiche del Governo e la programmazione dell'attività amministrativa.

La presente direttiva è finalizzata ad orientare le attività istituzionali del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport secondo le priorità politiche di settore del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, nell'ambito degli obiettivi di Governo in materia di affari regionali ed autonomie, come meglio specificato nel paragrafo 3.

Considerato il mutamento dell'assetto di governo verificatosi nel mese di febbraio, cui fa seguito la delega di funzioni conferita nel mese di aprile, la presente direttiva assume, altresì, carattere ricognitivo e di conferma, da parte del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Maria Carmela Lanzetta, delle attività istruttorie e preparatorie svolte, a partire dal 1° gennaio 2014, che consentono la realizzazione del complesso di obiettivi strategici e priorità del vertice politico.

La direttiva è coerente, altresì, con le Linee guida del Presidente del Consiglio dei Ministri per il 2014, adottate con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri 18 dicembre 2013, che individua le Linee d'azione strategiche, con riferimento alle azioni collegate al buon andamento del semestre di Presidenza della Unione Europea, e le Linee d'azione prioritarie per la gestione amministrativa, trasversali a tutte le strutture.

Essa è inoltre conforme alle indicazioni in materia di completamento della pianificazione strategica 2014 e valutazione della dirigenza, fornite dalla circolare del Segretario Generale del 14 agosto 2014, che sostituisce quella del Segretario Generale *pro tempore* del 20 dicembre 2013.

La direttiva tiene conto, altresì, dell'esigenza della riorganizzazione delle strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri individuando uno specifico obiettivo strategico volto alla predisposizione di un Piano di riorganizzazione e revisione dei processi di competenza del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport.

A tale specifico riguardo, assume particolare rilievo l'evolversi del quadro giuridico di riferimento in materia di affari regionali ed autonomie, che ha reso fortemente più incisive nel contesto istituzionale le attribuzioni del Ministro per gli affari regionali ed autonomie.

In tale ambito assume rilevanza la legge 7 aprile 2014, n. 56, che attribuisce al Ministro per gli affari regionali e le autonomie un ruolo di impulso ai fini dell'adozione dell'Accordo tra Stato e Regioni, ai sensi dell'art. 1, comma 91 della riforma, sull'individuazione delle funzioni già esercitate dalla Province da trasferire ad altri livelli di governo, e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 1, comma 92 della medesima legge, recante i criteri per l'individuazione dei beni, delle risorse finanziarie, umane e strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni da trasferire.

Considerata la rilevanza degli obiettivi da perseguire, la riforma in materia di Città Metropolitane ed enti territoriali ad area vasta attribuisce al Ministro per gli affari regionali e le autonomie anche la

responsabilità della verifica dei risultati raggiunti e del monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi previsti dalla riforma: a tal fine nell'ambito delle attività strategiche per il 2014 è stata prevista la costituzione di un apposito Osservatorio nazionale.

Il quadro giuridico di riferimento si è inoltre arricchito di numerose altre leggi e disposizioni, tra le quali si evidenziano in particolare le seguenti:

- Legge 27 dicembre 2013, n. 147 (legge di stabilità 2014), in particolare il comma 519 che dispone dal 30 giugno 2014 la soppressione dell'ODI (Organismo di indirizzo per la gestione dei fondi da attribuire ai comuni di confine con le province autonome di Trento e Bolzano) e prevede l'adozione di un'intesa per l'individuazione dei progetti e delle modalità di gestione delle risorse;
- Decreto legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito con modificazioni dalla legge n. 64/2013, art. 3, "pagamenti di debiti degli enti del servizio sanitario nazionale" e art. 4 "verifica degli equilibri strutturali delle Regioni";
- Legge 24 dicembre 2012, n. 228 (legge di stabilità 2013), art. 1, comma 230, di modifica dell'art. 1 del decreto legge 10 ottobre 2012, n. 174, relativamente all'adozione su proposta del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri sui criteri per l'individuazione dell'importo massimo attribuibile a ciascuna regione in situazione di squilibrio finanziario;
- Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126, "Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 23 giugno n. 118, recante disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli artt. 1 e 2 della legge. 5 maggio 2009, n. 42, che attribuisce al Dipartimento per gli affari regionali un accresciuto ruolo nella fase della concertazione di alcuni dei provvedimenti da adottare ai sensi medesima legge;
- Patto per la salute 2014 -- 2016, Intesa sancita il 10 luglio 2014 dalla Conferenza Stato -- Regioni, che mira ad un rafforzamento del sistema di *governance* della sanità e ad un riassetto organizzativo dei servizi sanitari regionali. Il nuovo Patto per la salute investe l'attività del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali in materia sanitaria, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze ai sensi dell'Intesa Stato -- Regioni del 23 marzo 2005, cui partecipa anche il Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie e prevede il coinvolgimento del Ministro per gli affari regionali nel Tavolo politico per la verifica ed il monitoraggio dell'attuazione del Piano (Cabina di regia ex art. 28 del Patto per la salute).

L'elenco sopra indicato delle recenti disposizioni, che interessano le competenze del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, costituisce una prima ricognizione normativa, che sarà

oggetto di approfondimento nell'ambito dell'attività di predisposizione del Piano di revisione dei processi e delle strutture del Dipartimento.

Considerata la varietà e la complessità delle disposizioni legislative di recente intervenute, che investono direttamente le competenze del Dipartimento per gli affari regionali e autonome, l'obiettivo strategico di "revisione e semplificazione dei processi, ripensamento e riorganizzazione della Presidenza del Consiglio dei Ministri", richiesto dalla circolare del Segretario Generale del 14 agosto 2014, non assume rilevanza solo nell'ambito delle aree prioritarie trasversali a tutte le strutture della Presidenza.

Tale obiettivo rileva anche e soprattutto quale priorità strategica propria del Ministro per gli affari regionali e le autonome, al fine di configurare il Dipartimento e le relative capacità professionali in modo adeguato alle nuove attività di supporto derivanti dalle nuove discipline.

L'elaborazione di una proposta di riorganizzazione dei processi del Dipartimento potrà valorizzare ed evidenziare le attività istituzionali più direttamente collegate all'azione ed alla missione istituzionale del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, nonché rispondere altresì all'esigenza di analizzare e valutare i processi in essere, in un'ottica di compatibilità e congruità con i nuovi compiti ed adempimenti previsti dalle recenti leggi, nonché semplificare e razionalizzare tali processi, anche mediante la dematerializzazione dei flussi documentali, ed eliminare l'eventuale duplicazione di procedimenti svolti anche presso altre strutture.

In tale ultimo contesto, acquista inoltre particolare rilievo la cornice normativa di recente evoluzione che più direttamente influenza le modalità di svolgimento dell'azione amministrativa, nel rispetto della finalità di razionalizzazione, contenimento dei costi e di aumento della efficienza del settore pubblico.

Nell'elaborare la presente direttiva, è stato tenuto presente il mutato scenario relativo alle disposizioni di natura economica finanziaria dettate dalla direttiva del Segretario generale in data 20 settembre 2013, per la formulazione delle previsioni di bilancio 2014, prevedendo il collegamento del ciclo di bilancio al ciclo della performance, nonché il Bilancio di previsione 2014, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 dicembre 2013.

Tale documento evidenzia, in nota preliminare, nella parte speciale riferita a "Missioni e Programmi", le singole *mission* dei vari Dipartimenti e Uffici della Presidenza, il *budget* assegnato nonché gli specifici programmi di spesa che si intendono realizzare con il predetto *budget*.

Al fine di dare concreta rilevanza alla priorità assegnata dall'azione di Governo alle finalità di controllo e revisione della spesa e di valutazione dei risultati dell'azione amministrativa, la presente direttiva prevede, altresì, specifici obiettivi che consentano, mediante specifici indicatori finanziari, idonee verifiche in merito alla realizzazione dei prioritari Programmi previsti nell'ambito delle politiche di settore affidate al Ministro per gli affari regionali e le autonomie.

La presente direttiva tiene conto, altresì della particolare incidenza del processo di riorganizzazione delle strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri, già posto in essere, che ha fortemente riguardato il Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, interessato da numerosi interventi di riorganizzazione interna, e che manifesta massima flessibilità nell'assimilare ed espletare nuove competenze.

A partire dal 2011, il Dipartimento è dapprima subentrato nelle funzioni del soppresso Ente Italiano Montagna. Con il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 15 febbraio 2012 l'Ufficio per lo sport è stato accorpato al Dipartimento per gli affari regionali. Successivamente sono state acquisite competenze anche in materia di turismo, esercitate attraverso l'Ufficio per le politiche del turismo.

Dal 21 giugno 2012, il Dipartimento è stato ridenominato "Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport", e dal successivo 10 agosto 2012, con decreto del Ministro per gli affari regionali, il turismo e lo sport è stata poi adeguata nuovamente l'organizzazione interna del Dipartimento ora Dipartimento per gli affari regionali, il turismo e lo sport.

Dal 29 maggio 2013, nell'ambito della nuova compagine governativa, le competenze in materia di affari regionali ed autonomie, di turismo e di sport erano state inizialmente attribuite a 3 diversi Ministri.

Per quanto riguarda l'esercizio delle funzioni in materia di sport, la delega è stata poi riassegnata, a decorrere dal 27 giugno 2013, al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, a seguito delle dimissioni del Ministro per le pari opportunità, la gioventù e lo sport.

In merito alle politiche del turismo, con decreto legge 26 aprile 2013, n. 43, convertito con modificazioni in legge 24 giugno 2013, n. 71, al Ministero per i beni e le attività culturali sono trasferite le funzioni esercitate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri in materia di turismo e le inerenti risorse umane, strumentali e finanziarie.

Il Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 ottobre 2013, nel dettare disposizioni attuative, ha trasferito il personale di ruolo che, alla data del 21 maggio 2013, prestava servizio presso l'Ufficio per le politiche del turismo della Presidenza del Consiglio dei Ministri, al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Comunque fino al 31 dicembre 2013 la Presidenza del Consiglio dei Ministri ha provveduto alla corresponsione del trattamento economico, limitatamente alle voci fisse e continuative, spettanti al personale trasferito, nonché alle relative spese di funzionamento nella descritta configurazione.

Con separato Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 ottobre 2013 sono stati infine espunti, dal novero degli Uffici Dipartimentali, l'Ufficio per le politiche del turismo e le relative posizioni dirigenziali e, pertanto il Dipartimento viene ridenominato "Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport".

### **3. Aree strategiche per il 2014**

Le priorità degli obiettivi strategici ed operativi assegnati all'attività dipartimentale, contenuti nella presente documento, sono dettate tenendo conto dei seguenti ambiti:

- a. le tematiche prioritarie oggetto dell'azione di governo, nonché di indirizzo ed iniziativa politica e normativa delle concernenti le specifiche funzioni delegate al Ministro per gli affari regionali e le autonomie,
- b. le tematiche indicate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, mediante le Linee d'azione prioritarie per la gestione amministrativa, trasversali a tutte le strutture, tra le quali acquistano centralità, come argomentato al paragrafo 2, le priorità volte alla revisione dei processi e delle strutture, ad ottimizzare la capacità di gestione delle risorse finanziarie, nonché ad attuare le misure anticorruzione e trasparenza.

#### **Area Strategica 1 – “AZIONI IN MATERIA DI AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE”**

L'area strategica connessa alle politiche del Ministro per gli affari regionali e le autonomie evidenzia l'esigenza di procedere ad una ricognizione e valutazione dei processi di competenza del Dipartimento per gli affari regionali, autonomie e sport, alla luce delle recenti disposizioni legislative intervenute, al fine di verificarne l'attualità e l'efficacia nonché l'aderenza e la compatibilità con la missione istituzionale del Ministro. Tale obiettivo strategico va peraltro posto in riferimento con le azioni trasversali per la revisione della spesa che ricadono nell'Area strategica “3”, in considerazione dell'inevitabile impatto delle misure previste anche sulla gestione economico-finanziaria del Dipartimento.

E' inoltre focalizzata l'esigenza di orientare a nuove declinazioni il principio di leale collaborazione, favorendo il confronto con le autonomie territoriali e le autonomie speciali, in considerazione delle criticità legate alla ripartizione delle competenze legislative tra Stato e regioni e dell'opportunità di ridurre il relativo contenzioso costituzionale.

Le azioni in materia di affari regionali ed autonomie sono inoltre supportate da idonee iniziative di natura comunicazionale in relazione alle quali è previsto un obiettivo volto allo sviluppo ed implementazione di modelli di comunicazione istituzionale, quali newsletter ed altro, ad integrazione della comunicazione in essere attraverso il sito dipartimentale.

## **Area Strategica 2. - RIORDINO DELLE FUNZIONI DEGLI ENTI TERRITORIALI AD AREA VASTA**

La legge 7 aprile 2014, n. 56 prevede l'avvio delle città metropolitane e la trasformazione delle province in enti di II grado. La riforma comporta una revisione complessiva del sistema istituzionale locale ed ha notevoli effetti anche sull'organizzazione e la gestione dei servizi pubblici locali, in particolare quelli a rilevanza economica.

In questa area strategica - Obiettivo Strategico 2.1 - si dà rilievo al ruolo di impulso attribuito al Ministro per gli affari regionali e le autonomie nella fase di avvio dell'attuazione della legge ed in particolare all'adozione dell'Accordo tra Stato e Regioni, ai sensi dell'art. 1, comma 91 della riforma, sull'individuazione delle funzioni già esercitate dalla Province da trasferire ad altri livelli di governo e del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, ai sensi dell'art. 1, comma 92 della medesima legge, recante i criteri per l'individuazione dei beni, delle risorse finanziarie, umane e strumentali e organizzative connesse all'esercizio delle funzioni da trasferire.

Acquista inoltre importanza una costante attività istruttoria e di supporto all'Ufficio di Gabinetto del Ministro per gli affari regionali e le autonomie, per le attività di monitoraggio sullo stato di attuazione degli interventi previsti dalla riforma.

Si è inoltre dato risalto ad iniziative di sviluppo di interventi di capacity building a valere sui fondi Pon Gas che prevedono anche fondi destinati agli Enti territoriali di area vasta e ad azioni di miglioramento per la gestione ottimale delle risorse del programma ELISA (Enti Locali Innovazioni di Sistema).

Sul piano internazionale assume invece centralità la definizione di interventi di cooperazione internazionale a favore delle Città Metropolitane e degli altri livelli delle autonomie territoriali mediante l'utilizzo dello strumento GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale), nel quadro delle intervenute modifiche normative sia a livello nazionale che europeo.

## **Area Strategica 3 - "AZIONI INDIRIZZATE ALLA REVISIONE DELLA SPESA"**

Nell'ambito delle Linee d'azione prioritarie per la gestione amministrativa, trasversali a tutte le strutture, indicate dal Presidente del Consiglio dei Ministri, acquista centralità, come argomentato al paragrafo 2, la priorità volta ad ottimizzare la revisione costante e la capacità di gestione della spesa, di efficientamento dell'azione amministrativa e di accountability e controllo dei risultati della stessa.

In tale ambito viene rappresentata la finalità di individuare nuovi criteri di valutazione dei progetti e nuove attività di ricerca, nel rispetto dei principi di collaborazione e semplificazione per migliorare la capacità di utilizzo delle risorse finanziarie. Si tratta nello specifico di migliorare la qualità dei progetti finanziati con le politiche speciali di intervento a favore delle minoranze linguistiche, attraverso l'elaborazione di nuove procedure per il recepimento dei criteri dettati dal Decreto del Presidente del

Consiglio dei Ministri del 25/10/2013 e aprire nuove linee di ricerca mediante la sottoscrizione di accordi e convenzioni per la promozione e tutela dei territori montani.

A questa Area strategica di revisione della spesa, si riferisce per le sue ricadute di carattere economico-finanziario, anche l'obiettivo strategico per la revisione dei processi del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport, prioritariamente individuato nell'area strategica 1 (Azioni in materia di Affari regionali e autonomie). Inoltre, la presente direttiva intende valorizzare la finalità di corretta esposizione dei dati previsionali auspicata nella Nota preliminare al bilancio di previsione della PCM per l'anno 2014, quale indispensabile presupposto per un'efficace ed efficiente gestione delle risorse pubbliche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi e per l'attivazione del processo programmazione-risultati-valutazione, che deve condurre ad una maggiore responsabilizzazione dei vertici amministrativi. A tale fine nelle schede descrittive degli obiettivi strategici ed operativi sono riportati, ove connessi al ciclo di bilancio, gli indicatori finanziari corrispondenti ai rispettivi capitoli di bilancio coinvolti.

Poiché, non tutte le voci di bilancio per interventi sono connesse agli obiettivi illustrati dalla presente direttiva, si riporta al successivo paragrafo 5, il Piano degli indicatori finanziari e degli attesi risultati di bilancio relativi ai capitoli di spesa del Centro di Responsabilità 7 - affari regionali e sport.

#### **Area Strategica 4 - "AZIONI PER SVILUPPARE LA DIGITALIZZAZIONE E PROMUOVERE LA TRASPARENZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE"**

Nel quadro delle aree strategiche selezionate dalle Linee d'azione prioritarie per la gestione amministrativa, trasversali a tutte le strutture, particolare attenzione deve essere riservata alle attività connesse a prevenire la corruzione e l'illegalità e a quelle finalizzate ad incrementare il livello di trasparenza amministrativa, da considerarsi quale indicatore di *performance* organizzativa, ivi comprese le azioni volte alla dematerializzazione ed alla estensione della gestione digitale dei procedimenti amministrativi.

Tali finalità rappresentano ineludibili criteri cui ogni attività amministrativa deve conformarsi nel perseguimento delle finalità istituzionali.

#### **4. Obiettivi strategici e risultati attesi**

Individuate le Aree strategiche a cui dovrà essere improntata l'attività degli Uffici del Dipartimento, la direttiva definisce gli obiettivi strategici derivati dalle aree strategiche ed i relativi risultati attesi.

Le schede recanti lo sviluppo analitico dei progetti sono allegare alla direttiva e ne costituiscono parte integrante.

## **I. Arce strategiche / obiettivi strategici**

### **1 “Azioni in materia di affari regionali e autonomie”:**

1.1 Revisionare e semplificare i processi, ripensare e riorganizzare il Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport

\*(Obiettivo Strategico riferito anche all'Arca Strategica 3 (Azioni indirizzate alla revisione della spesa)

1.2 Estendere gli esperimenti di mediazione al fine della progressiva riduzione delle impugnative di legittimità costituzionale delle leggi regionali e del relativo contenzioso costituzionale e valorizzare il patrimonio conoscitivo ed esperienziale in materia

1.3 Sviluppare la comunicazione istituzionale - in particolare a favore del sistema delle autonomie - attraverso nuovi strumenti e modelli di comunicazione

### **2 “ Riordino delle funzioni degli Enti territoriali ad area vasta ” ;**

2.1 Favorire il trasferimento di funzioni e l'attuazione della legge n. 56 del 7 aprile 2014 in materia di Città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni

2.2 Migliorare gli interventi di *capacity building* e la gestione delle relative risorse anche a favore degli enti territoriali ad area vasta nella programmazione FSE (Fondo Sociale Europeo) e nel programma Enti Locali Innovazioni di Sistema (Programma ELISA).

Sviluppare specifici interventi di cooperazione internazionale a favore delle Città Metropolitane e degli altri livelli delle autonomie territoriali.

### **3. “Azioni indirizzate alla revisione della spesa”**

3.1 Migliorare la capacità di utilizzo delle risorse finanziarie e la qualità dei progetti finanziati con le politiche speciali di intervento a favore delle minoranze linguistiche, ed aprire nuove linee di ricerca per la promozione e tutela dei territori montani

### **4 “Azioni per sviluppare la digitalizzazione e promuovere la trasparenza e la prevenzione della corruzione”;**

4.1 Migliorare la gestione dei processi interni a fini della razionalizzazione e semplificazione, della trasparenza e rispetto della disciplina in materia di prevenzione rischi corruttivi.

## **II. Risultati attesi**

Gli obiettivi strategici illustrati sono orientati al conseguimento degli specifici risultati, realizzati mediante le fasi di attività indicate nelle rispettive schede allegate assegnati alla responsabilità dei singoli uffici, in particolare:

### **1.1 Revisionare e semplificare i processi, ripensare e riorganizzare il Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport.**

*\*(Obiettivo Strategico riferito anche all'Area Strategica 3 (Azioni indirizzate alla revisione della spesa)*

- a) Presentazione entro il 31 dicembre 2014 di un Piano di riorganizzazione e revisione dei processi del Dipartimento per gli Affari regionali, le autonomie e lo sport finalizzato al miglioramento degli output (servizi forniti) e degli outcome (impatto sui fruitori dei servizi forniti)

### **1.2 Estendere gli esperimenti di mediazione al fine della progressiva riduzione delle impugnative di legittimità costituzionale delle leggi regionali e del relativo contenzioso costituzionale e valorizzare il patrimonio conoscitivo ed esperienziale in materia**

- a) Incremento delle attività di preventiva mediazione nell'ambito dell'esame di legittimità costituzionale delle leggi regionali
- b) Raccolta delle massime delle sentenze della Corte Costituzionale emanate a seguito di ricorso governativo ai sensi dell'art. 127 della Costituzione, al fine di favorirne la divulgazione

### **1.3 Sviluppare la comunicazione istituzionale - in particolare a favore del sistema delle autonomie - attraverso nuovi strumenti e di modelli di comunicazione**

- a) Sviluppo del sito web istituzionale attraverso nuovi servizi di informazione e newsletter istituzionali
- b) Diffusione della conoscenza in materia di Città metropolitane ed organizzazione di incontri istituzionali sul tema

### **2.1 Favorire il trasferimento di funzioni e l'attuazione della legge n. 56 del 7 aprile 2014 in materia di Città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni**

- a) Adozione del Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri concernente il trasferimento delle funzioni oggetto della riforma in materia di enti territoriali ad area vasta
- b) Predisposizione di una bozza di accordo sulle funzioni da trasferire secondo la riforma in materia di enti territoriali ad area vasta
- c) Attività relative alle funzioni di monitoraggio dello stato di attuazione della riforma in materia di enti territoriali ad area vasta

**2.2 Migliorare gli interventi di *capacity building* e la gestione delle relative risorse anche a favore degli enti territoriali ad area vasta nella programmazione FSE (Fondo Sociale Europeo) e nel programma Enti Locali Innovazioni di Sistema (Programma ELISA).**

**Sviluppare specifici interventi di cooperazione internazionale a favore delle Città Metropolitane e degli altri livelli delle autonomie territoriali**

- a) Gestione ottimale delle risorse finanziarie assegnate e rispetto dei target di spesa definiti per i fondi PON GAS FSE (Fondo Sociale Europeo) 2007 – 2013 , anche a favore degli enti territoriali ad area vasta  
Ottimizzazione della gestione delle risorse assegnate e rispetto delle percentuali delle pratiche da evadere sul programma Enti Locali Innovazioni di Sistema (Programma ELISA).
- b) Implementazione della nuova normativa europea (Regolamento UE 1302/2013) in materia di costituzione e funzionamento GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale) nell'ottica della riforma del livello locale dell'Amministrazione.

**3.1 Migliorare la capacità di utilizzo delle risorse finanziarie e la qualità dei progetti finanziati con le politiche speciali di intervento a favore delle minoranze linguistiche, ed aprire nuove linee di ricerca per la promozione e tutela dei territori montani**

- a) Individuazione di nuovi criteri di valutazione dei progetti a favore delle minoranze linguistiche, e sviluppo di nuove attività di ricerca per la promozione e tutela dei territori montani, nel rispetto dei principi di collaborazione e semplificazione, mediante la sottoscrizione di accordi e convenzioni.

#### **4.1 Migliorare la gestione dei processi interni a fini della razionalizzazione e semplificazione, della trasparenza e rispetto della disciplina in materia di prevenzione rischi corruttivi**

- a) Monitoraggio delle misure di riduzione del rischio e di prevenzione di fenomeni corruttivi nell'ambito delle attività di competenza del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport e dell'attuazione delle misure ulteriori per il trattamento del rischio
- b) Ottimizzazione dei flussi di informazione e sviluppo di nuove procedure e modelli di raccolta e trasmissione dei dati in materia di trasparenza, per contribuire a rendere più intelligibili e fruibili ai cittadini le informazioni pubblicate sul sito del Governo.
- c) Rafforzamento del processo di dematerializzazione e individuazione dei processi e linee di attività cui estendere la gestione in modalità digitale.

#### **5. Collegare il ciclo di bilancio a quello delle performance**

In coerenza con la direttiva del Segretario generale del 19 settembre 2013, con la quale sono stati forniti gli indirizzi per la formulazione delle previsioni, è stato richiesto ai titolari dei centri di responsabilità e di spesa di proseguire nell'azione di razionalizzazione e ottimizzazione della spesa già avviata negli anni precedenti, ponendosi ulteriori obiettivi di risparmio.

Tale ottica, peraltro, non ha impedito di rafforzare gli interventi finanziari corrispondenti a obiettivi prioritari delle politiche, anche in presenza di stringenti vincoli di bilancio.

Come risulta dalla Decisione di bilancio per il 2014 e per il triennio 2014-2016 approvata con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 20 dicembre 2013, a fronte delle significative riduzioni operate nella decisione di bilancio, con particolare riguardo alle spese di funzionamento, i trasferimenti evidenziano invece taluni incrementi a favore di specifiche politiche.

Tra queste, la Missione in materia di "Relazioni finanziarie con le Autonomie territoriali" ritenuta prioritaria dal Ministro per gli affari regionali e le autonomie, risulta destinataria di interventi rafforzati con uno stanziamento di euro 6.000.000,00 (Capitolo 434 di nuova istituzione) a favore del Fondo nazionale integrativo per i comuni montani

Inoltre, con riferimento al Programma di Protezione sociale le risorse complessivamente assegnate alla protezione sociale per particolari categorie (minoranze linguistiche capp. 5210 e 5211) sono passate da euro 1.887.160,00 ad euro 1.995.068,00 con un incremento di euro 107.908,00 (+5,72%).

Infine, risultano adeguate le strutture del bilancio alla nuova compagine governativa anche con riferimento al trasferimento della competenze in materia di turismo al Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo.

Come sopra accennato, una corretta esposizione dei dati previsionali costituisce l'indispensabile presupposto per un'efficace ed efficiente gestione delle risorse pubbliche finalizzate al raggiungimento degli obiettivi e per l'attivazione del processo programmazione-risultati-valutazione che deve condurre ad una maggiore responsabilizzazione dei vertici amministrativi.

A tale fine, si riporta il Piano degli indicatori finanziari dei principali capitoli di spesa che indica il grado di realizzazione atteso degli obiettivi di spesa da verificare in sede di conto finanziario 2014.

#### Piano indicatori finanziari e dei risultati attesi di bilancio

##### CdR7 - AFFARI REGIONALI E SPORT

SPESE PER INTERVENTI				
Cap.	Stanziamiento 2014	Capacità d'impegno	Capacità di pagamento	Capacità di smaltimento residui
483	0,00			90%
484	938.469,00	65%		80%
486	1.056.599,00	65%		80%
813	0,00			90%
849	0,00			
850	597.000,00	80%	80%	90%
851	550.000,00	80%	80%	90%
<b>Tot.</b>	<b>9.370.068,00</b>			

SPESE IN CONTO CAPITALE				
Cap.	Stanziamiento 2014	Capacità d'impegno	Capacità di pagamento	Capacità di smaltimento residui
933	0,00			
934	10.000.000,00	60%	65%	
982	0,00			
983	0,00			
984	0,00			90%
987	61.200.000,00	80%	75%	90%
988	0,00			
991	0,00			
<b>Tot.</b>	<b>71.200.000,00</b>			

## 6. L'attività svolta nel 2013

Nel corso dell'anno 2013 sono state poste in essere le attività per la realizzazione degli obiettivi strategici ed operativi definiti con la Direttiva generale del 31 gennaio 2013, registrata alla Corte dei Conti il 29 marzo 2013, i cui contenuti sono stati successivamente integralmente confermati dal Ministro Delrio, di cui alla nuova compagine governativa del 28 aprile 2013.

Il conseguimento delle finalità programmate è stato realizzato come di seguito indicato, nell'ambito delle rispettive Aree strategiche di riferimento:

- A. Impegno per il contenimento della spesa
- B. Impegno per la crescita della produttività
- C. Impegno per la buona amministrazione
- D. Impegno per la qualificazione delle competenze

Coerentemente con gli indirizzi generali dell'azione di Governo, sono stati attuati interventi incisivi sia sulle strutture amministrative affidate alla delega del Ministro nei tre settori, affari regionali, turismo e sport, sia sulle relative politiche.

Alla data di insediamento del Ministro Delrio, il 28 aprile 2013, il Dipartimento per gli affari regionali il turismo e lo sport disponeva di n. 6 posti dirigenziali di I fascia e n.16 dirigenziali di II fascia, ridotti a n. 5 posizioni di I fascia e n. 12 di II fascia a seguito del trasferimento dell'Ufficio per le politiche del turismo.

E' stata realizzata la struttura di diretta collaborazione adattando gli organici degli uffici di diretta collaborazione alle esigenze di supporto al Ministro del Ministro per gli Affari regionali e le Autonomie Dott. Graziano Delrio e del Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri con delega agli Affari Regionali e Autonomie Ing.Walter Ferrazza. Quest'ultimo si è dimesso il 6 dicembre 2013. La struttura dei citati uffici è stata configurata, infatti, con riferimento ai settori relativi alle materie delegate.

Sono stati ridotti i costi degli uffici di diretta collaborazione. Gli organici degli uffici di diretta collaborazione sono stati modulati ed adattati, configurandone la struttura e gli organici con riferimento ai settori relativi alle materie via via delegate.

E' stata adottata una ulteriore razionalizzazione dell'utilizzo delle sedi e degli spazi occupati dagli uffici.

Per quanto riguarda gli obiettivi operativi individuati per l'anno 2013, si evidenzia la realizzazione delle finalità di miglioramento prefissate, come di seguito precisato per ciascun degli obiettivi adottati dalla direttiva per lo scorso 2013.

In merito all'obiettivo volto alla gestione e circolazione documenti nella piattaforma DOCSPA, l'incremento dell'efficienza e l'armonizzazione dei sistemi di gestione dei documenti cartacei ed elettronici rappresentano obiettivi prioritari di tutte le strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri, interessate da un intenso percorso di attuazione della disciplina in materia di Codice dell'Amministrazione digitale.

Poiché, il Dipartimento è stato interessato da un processo di riorganizzazione continua, anche la fase di realizzazione dell'Organigramma delle funzioni in ambito DOCSPA è stata inizialmente sospesa e infine riavviata all'esito della conclusione del trasferimento delle funzioni e del personale dell'Ufficio per le politiche del Turismo, con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 ottobre 2013.

A tale proposito, infatti, la progressiva unificazione di uffici ha richiesto fasi di omologazione di tre distinti settori di protocollo informatico e di unificazione dei relativi registri informatici. Nel corso del 2013, poi, in previsione del trasferimento delle politiche per il turismo, il settore protocollo dedicato alla sede di via della Ferratella ha mantenuto attive funzioni distinte (non autonome) di protocollo e attualmente dispone la conservazione dello storico dell'Ufficio politiche del turismo.

Il nuovo Organigramma delle funzioni in ambito DOCSPA, realizzato con la condivisione di ciascun Ufficio e settore interessato, è stato adeguato alla riorganizzazione del ridenominato Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport ed è stato infine trasmesso al competente Dipartimento per le politiche di gestione, promozione e sviluppo delle risorse umane e strumentali nel mese di dicembre 2013.

Al fine di accompagnare le misure di dematerializzazione con adeguati interventi di aggiornamento e formazione di tutto il personale, è stata promossa nei primi mesi del 2013 la realizzazione del corso di formazione di livello intermedio sul tema.

Il corso è stato realizzato poi nel corso dell'anno a cura dell'Ufficio politiche formative del DIPRUS. È stata curata, inoltre, direttamente una specifica offerta formativa in house in materia di "digitalizzazione e dematerializzazione nella P.A. – Il documento informatico e l'archivio digitale". Il corso rappresenta una prima edizione (tenutasi nel mese di novembre 2013) di una serie che sarà dedicata ai temi delle estensione della gestione digitale dei procedimenti amministrativi.

In ordine all'obiettivo di implementazione del processo di monitoraggio dei costi di funzionamento e strumentali, al fine di dare concreta rilevanza alla priorità delle strutture della Presidenza del Consiglio dei Ministri in relazione alle finalità di controllo e revisione della spesa e di valutazione dei risultati dell'azione amministrativa, sono state adottate misure a rafforzamento della razionalizzazione dei costi di funzionamento ed intensificato il monitoraggio dei risultati del controllo di gestione, in coerenza con gli orientamenti e le direttive dell'Ufficio del controllo interno della Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Nei primi mesi del 2013, è stata completata l'analisi dell'andamento dei fabbisogni dei due anni precedenti in relazione anche ai fabbisogni delle strutture unificate in materia di sport e turismo, con l'obiettivo di conseguire significative riduzioni percentuali dei consumi programmati.

In coerenza con la priorità volta ad ottimizzare la revisione costante e la capacità di gestione della spesa, di efficientamento dell'azione amministrativa e di accountability e controllo dei risultati della stessa, è stato rafforzato il processo del controllo di gestione e delle attività di monitoraggio dei costi di funzionamento.

L'attività espletata dal Dipartimento nel 1° semestre 2013 e l'avvenuta creazione per il 2013 di un unico centro di costo, in coerenza con il processo di accentramento presso il Segretariato generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri di parte delle spese di funzionamento, sono stati conseguiti ambiziosi traguardi in termini di riduzione delle spese, (costi del personale, costi di funzionamento, costi strumentali e costi per beni e servizi) rispetto allo stesso periodo dell'anno 2012.

Per il secondo semestre sono attesi risultati di consolidamento/miglioramento di tale traguardo.

Per quanto concerne le funzioni in materia di attività internazionale e cooperazione interistituzionale è stato organizzato, a Roma il 10 luglio 2013, il primo seminario nazionale sulla "L'esperienza dei Gruppi europei di cooperazione territoriale (GECT) in Italia".

Tale incontro ha avuto l'obiettivo di istituire un forum stabile cui partecipino i GECT di diritto italiano già costituiti, i soggetti aderenti a GECT di diritto estero, autorità regionali, autorità locali, Amministrazioni centrali e, in generale, tutti gli organismi, aventi titolo, interessati a programmi di cooperazione territoriale, con l'obiettivo di consentire lo scambio di esperienze, l'approfondimento delle problematiche attuative e la valutazione dell'utilità del GECT.

Questa iniziativa si inserisce nel progetto di rafforzamento della funzionalità dei GECT: l'intento, infatti, a regime, è quello di strutturare una vera e propria "rete" nazionale tra tutti gli attori interessati e coinvolti per trasformare il seminario in un appuntamento stabile e periodico.

Al fine di incrementare la trasparenza nella gestione dei progetti capacity building, nell'ambito del PONGAS, mediante la organizzazione ed integrazione delle informazioni rilevanti, ai fini della pubblicazione di pagine web nel sito internet dipartimentale, si è proceduto ad acquisire e verificare le relative informazioni con gli Enti attuatori. A tal fine quindi sono state predisposte per ogni progetto delle schede aggiornate e pubblicate sul sito del Dipartimento.

Per quanto riguarda, gli obiettivi relativi al rafforzamento dell'adeguatezza e dell'efficienza dell'attività di esame di legittimità delle leggi regionali, il Dipartimento ha provveduto ad elaborare una raccolta delle massime delle sentenze della Corte Costituzionale emesse nei giudizi promossi dal Governo ai sensi dell'art. 127 della Costituzione, la raccolta è stata divisa per materie (ad es. Bilancio e contabilità pubblica, Beni pubblici, Caccia, Commercio, Concorrenza, ecc.) e sono state massimate ben 95 pronunce della Corte Costituzionale.

Nel corso dell'anno 2013 i ricorsi promossi dal Consiglio dei Ministri ai sensi dell'art. 127 Costituzione si sono risolti nell'88,4 % dei casi con una sentenza favorevole al Governo e che in ben 19 casi la Corte Costituzionale ha preso atto dell'intervenuta riforma delle norme regionali censurate ed ha dichiarato estinto il giudizio per cessata materia del contendere.

In merito all'andamento del contenzioso costituzionale promosso dal Governo ai sensi dell'art. 127, comma 1, della Costituzione, su 93 sentenze emesse della Corte Costituzionale nel corso dell'anno 2013 ben 82, pari al 88,2% del totale, sono state le pronunce a favore del Governo e solo 11, pari al 11,8% del totale, sono quelle favorevoli alle Regioni o Province autonome.

Inoltre, a seguito dell'attività di mediazione successiva all'impugnativa, in ossequio al principio di leale collaborazione, le Regioni e le Province autonome hanno spesso modificato le norme censurate in senso costituzionalmente orientato inducendo, così, la stessa Corte Costituzionale ad emettere ben 19 ulteriori ordinanze con cui è stata dichiarata l'estinzione del giudizio. Dalla relazione finale in materia di attività di controllo sulla legislazione delle regioni e delle provincie autonome di Trento e Bolzano per l'anno 2013, si evidenzia che nel corso del 2013, sono state esaminate 745 leggi regionali e delle Province autonome, delle quali 73 (il 10%) sono state impugnate innanzi alla Corte Costituzionale ai sensi dell'art. 127 della Costituzione.

L'attività di riduzione del contenzioso costituzionale, operata anche mediante numerose mediazioni che hanno consentito di evitare il ricorso alla Corte Costituzionale, si evince anche dalle numerose delibere di rinuncia (totale o parziale) ai predetti ricorsi che il Consiglio dei Ministri ha approvato, nell'anno 2013, ben n. 36 delibere di rinuncia a ricorsi pendenti innanzi alla Corte Costituzionale. In 23 casi la rinuncia all'impugnativa è stata totale, in altri n. 13 casi, invece, si è trattato di una rinuncia parziale.

Anche nel corso dell'anno 2013, quello della tutela della concorrenza e del libero mercato è stato uno dei più gravi settori di conflitto politico-istituzionale tra le amministrazioni decentrate e le Autorità centrali.

Il contrasto istituzionale in materia risulta, almeno in parte, da una eccessiva estensione dell'esercizio della potestà legislativa (residuale) in materia di commercio da parte delle Regioni e delle Province autonome.

La Corte costituzionale ha in più occasioni precisato che, nella disciplina di tale materia, le Regioni e le Province autonome non possono ridurre l'ambito di applicazione delle misure nazionali ed europee volte ad assicurare l'effettiva concorrenza e libertà dei mercati ma, al più, possono introdurre misure pro concorrenziali ulteriori rispetto a quelle fissate a livello comunitario e statale (Corte Costituzionale, sentenze n. 431/2007, n. 160/2009, n. 45/2010 e n. 43/2011).

Ne è scaturito, nel biennio 2011-2012, un notevole incremento delle questioni di legittimità costituzionale sollevate dal Governo per violazione dell'art. 117, secondo comma, lett. e), della

Costituzione (le impugnative sono state n. 35 nel 2011 e n. 48 nel 2012). Nel 2013 la tendenza all'aumento del contenzioso in questo settore è cessata, anche se le impugnative restano comunque molto numerose (n. 15 alla data del 27/11/2013).

I motivi di impugnativa riguardano, nella maggior parte dei casi, le violazioni della disciplina statale in materia di liberalizzazione del mercato di cui al decreto legge n. 201/2011 e della disciplina europea di cui alla direttiva 2006/123/CE.

Si evidenzia l'importante attività svolta nell'esame delle leggi in materia sanitaria emanate dalle Regioni che versano in una situazione di disavanzi nel settore sanitario e che hanno stipulato un accordo con i Ministri della salute e dell'economia e delle finanze comprensivo del Piano di rientro dal disavanzo sanitario. In questi casi, l'Ufficio, acquisiti ed esaminati i verbali e l'ulteriore documentazione prodotta dal Tavolo Tecnico per la verifica degli adempimenti regionali relativi alla spesa sanitaria e dal Comitato permanente per la verifica dei livelli essenziali di assistenza, istituiti presso il Ministero dell'economia e delle finanze e il Ministero della Salute ha verificato la compatibilità delle norme regionali con gli impegni derivanti dal menzionato accordo e dal relativo Piano di rientro.

Per quanto riguarda i rapporti con le Regioni a statuto speciale, è stato dato impulso alla ricostruzione delle Commissioni paritetiche predisponendo ed inviando richieste a firma dell'On. Ministro per gli affari regionali e le autonomie, alle Regioni e alle Province autonome per chiedere l'indicazione dei rappresentanti regionali in seno alle Commissioni stesse.

Il 17 dicembre 2013 il Ministro per gli affari regionali e le autonomie ha emanato i decreti di ricostituzione delle Commissioni paritetiche per le norme di attuazione della Regione Trentino Alto Adige e della Regione Friuli Venezia Giulia. I decreti sono stati registrati presso gli organi di controllo in data 24 dicembre 2013.

In merito all'efficientizzazione del procedimento di ripartizione del Fondo per le minoranze linguistiche storiche mediante la formulazione di nuovi criteri di riparto dei fondi per le annualità 2014-2016 è stato emanato, in data 25.10.13, il Decreto di determinazione dei criteri per la ripartizione dei fondi previsti dagli articoli 9 e 15 della legge 15 dicembre 1999, n. 482 in materia di tutela delle minoranze linguistiche, per il triennio 2014-2016.

L'obiettivo di Ricognizione e organizzazione dei dati e progettazione dell'architettura delle informazioni per definire nuove pagine web tematiche ha consentito la realizzazione di un nuovo sito internet del Dipartimento. Per rendere più efficace la comunicazione sul web, sono state inoltre previste Linee guida redazionali scritte, il consolidamento e ampliamento della rete di referenti interni, la prosecuzione delle iniziative di formazione *in house* per la redazione, la prosecuzione e standardizzazione delle attività di coordinamento e raccordo con i siti istituzionali *governo.it* e *pcm.it*.

Per l'obiettivo riguardante il Monitoraggio delle attività avviata con la riapertura dei tavoli per il trasferimento di funzioni e compiti alle regioni e agli enti locali, il processo di attuazione in corso dell'autonomia finanziaria e fiscale degli enti locali ha consentito di proseguire la programmazione dei due tavoli tecnici riaperti mettendo a frutto le possibilità offerte dal nuovo panorama normativo e istituzionale al completamento di alcune procedure di attuazione del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 112. Il risultato è stato per entrambi i tavoli la definizione di nuove procedure concordate con le amministrazioni interessate, e per il primo dei due tavoli la redazione di uno schema di Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri per il trasferimento di funzioni.

In merito agli obiettivi concernenti le politiche per lo sport, è stata effettuata una ricognizione della normativa relativa l'impiantistica sportiva, sia a livello italiano che europeo, che ha consentito la raccolta e l'analisi della normativa e dei dati di riferimento.

Sono stati condotti gli approfondimenti necessari alla redazione del testo definitivo del documento di sintesi sulla normativa italiana e comparazione con le direttive comunitarie in materia, che è stato formalizzato in data 23 dicembre 2013.

Il lavoro ha consentito di migliorare ulteriormente la conoscenza degli istituti e degli strumenti di interesse dell'Ufficio per lo Sport ai fini della propria azione amministrativa, in modo da agevolare le future attività ed innalzare i livelli di efficienza, efficacia e tempestività, anche sotto il profilo della spesa pubblica ed in considerazione del possibile utilizzo di risorse rese disponibili, nello specifico settore, dall'Unione Europea.

Sulla semplificazione e razionalizzazione delle procedure di riconoscimento dei titoli esteri dei maestri di sci si è proceduto alla ricognizione della normativa di settore, sia a livello italiano che europeo, che ha consentito la catalogazione delle fonti e la predisposizione di un preliminare schema progettuale utile alla creazione di una banca-dati.

Successivamente sono stati condotti gli approfondimenti necessari alla redazione del testo definitivo, che è stato formalizzato il 23 dicembre 2013.

Il documento contiene un'ipotesi progettuale di natura tecnica per la gestione elettronica delle istanze, con il supporto di uno specifico applicativo web.

Il lavoro ha consentito di migliorare ulteriormente la conoscenza degli istituti e degli strumenti di interesse dell'Ufficio ai fini della propria azione amministrativa, in modo da agevolare le future attività ed innalzarne i livelli di efficienza e tempestività, anche sotto il profilo esterno della trasparenza e dell'informazione agli utenti.

Per quanto riguarda gli obiettivi relativi alle politiche del turismo, gli stessi sono stati attuati fino al 21 ottobre 2013, data dell'effettivo trasferimento dell'Ufficio al Ministero per i beni e le attività culturali ed il turismo.

Nell'ambito della realizzazione delle strategie turistiche per la promozione del Sistema Paese sono state poste in essere alcune attività operative.

In merito all'attività di promo-commercializzazione sui mercati di Cina e Brasile, sin dall'inizio dell'anno, si è provveduto a svolgere una serie di incontri con l'Ente Nazionale Italiano per il Turismo per conciliare le previste attività di promo-commercializzazione in Cina e in Brasile con il resto delle attività ENTI.

E' stato inoltre curato il progetto EDEN 6 sul Turismo accessibile, ed il relativo processo di selezione, coordinato dall'Ufficio per le Politiche del Turismo (con la partecipazione di ENTI, ANCI e Coordinamento Regionale per il Turismo), si è concluso il 24 giugno 2013.

E' stata svolta una attività propedeutica all'emanazione del bando attuativo del decreto di concessione dei contributi per le reti di impresa nel settore del turismo.

## 7. Il monitoraggio della direttiva

Nel corso dell'anno verrà effettuato il monitoraggio delle attività connesse al raggiungimento degli obiettivi individuati nell'ambito della presente direttiva.

Il coordinamento delle attività di monitoraggio sarà effettuato secondo la metodologia definita dall'Ufficio per il controllo interno, avvalendosi della procedura informatica resa disponibile dal predetto Ufficio.

## 8. La valutazione del personale con qualifica dirigenziale

Gli obiettivi individuati nel presente documento di programmazione e le connesse *performance* rilevate al termine del periodo di riferimento saranno a tutti gli effetti recepiti, anche per l'anno 2014, all'interno del sistema di valutazione della dirigenza in uso presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, così come definito dalla vigente normativa e dall'Ufficio per il controllo interno.

Roma, 30 settembre 2014

IL MINISTRO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

SEGRETARIATO GENERALE

UFFICIO DEL BILANCIO E PER IL RISCONTRO  
DI REGOLARITA' AMMINISTRATIVO/CONTABILE

VISTO E ANNOTATO AL N. 3420/2014  
Roma, 3.11.2014

IL REVISORE

IL DIRIGENTE

Reg.to ALLA CORTE DEI CONTI  
Addi 24 NOV. 2014

# AREE STRATEGICHE

## AZIONI IN MATERIA DI AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE

Revisionare e semplificare i processi, ripensare e riorganizzare il Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport

\*(Obiettivo strategico riferito anche all'Area Strategica 3 (Azioni indirizzate alla revisione della spesa)

Estendere gli esperimenti di mediazione al fine della progressiva riduzione delle impugnative di legittimità costituzionale delle leggi regionali e del relativo contenzioso costituzionale e valorizzare il patrimonio conoscitivo ed esperienziale in materia

Sviluppare la comunicazione istituzionale - in particolare a favore del sistema delle autonomie - attraverso nuovi strumenti di modelli di comunicazione

Favorire il trasferimento di funzioni e l'attuazione della legge 56 del 7 aprile 2014 in materia di Città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni

## RIORDINO DELLE FUNZIONI DEGLI ENTI TERRITORIALI AD AREA VASTA

Migliorare gli interventi di *capacity building* e la gestione delle risorse relative a favore degli enti territoriali ad area vasta nella programmazione FSE (Fondo Sociale Europeo) e nel programma Enti Locali Innovazioni di Sistema (Programma ELISA).  
Sviluppare specifici interventi di cooperazione internazionale a favore delle Città Metropolitane e degli altri livelli delle autonomie territoriali

## AZIONI INDIRIZZATE ALLA REVISIONE DELLA SPESA

Migliorare la capacità di utilizzo delle risorse finanziarie e la qualità dei progetti finanziati con le politiche speciali di intervento a favore delle minoranze linguistiche ed aprire nuove linee di ricerca per la promozione e tutela dei territori montani

## AZIONI PER SVILUPPARE LA DIGITALIZZAZIONE E PROMUOVERE LA TRASPARENZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

Migliorare la gestione dei processi interni a fini della razionalizzazione e semplificazione, della trasparenza e rispetto della disciplina in materia di prevenzione rischi corruttivi

# 1. AZIONI IN MATERIA DI AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE

## OBIETTIVO STRATEGICO 1.1

## RISULTATI ATTESI

Revisionare e semplificare i processi, ripensare e riorganizzare il Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport

*\*(Obiettivo Strategico riferito anche all'Area Strategica 3 (Azioni indirizzate alla revisione della spesa)*

Presentazione entro il 31 dicembre 2014 di un Piano di riorganizzazione e revisione dei processi del Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport finalizzato al miglioramento degli output (servizi forniti) e degli outcome (impatto sui fruitori dei servizi forniti).

# 1. AZIONI IN MATERIA DI AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE

## OBIETTIVO STRATEGICO 1.2

## RISULTATI ATTESI

Estendere gli esperimenti di mediazione al fine della progressiva riduzione delle impugnative di legittimità costituzionale delle leggi regionali e del relativo contenzioso costituzionale e valorizzare il patrimonio conoscitivo ed esperienziale in materia

Incremento delle attività di preventiva mediazione nell'ambito dell'esame di legittimità costituzionale delle leggi regionali

Raccolta delle massime delle sentenze della Corte Costituzionale emanate a seguito di ricorso governativo ai sensi dell'art. 127 della Costituzione, al fine di favorirne la divulgazione

*Handwritten signature*

# 1.AZIONI IN MATERIA DI AFFARI REGIONALI E AUTONOMIE

## OBIETTIVO STRATEGICO 1.3

## RISULTATI ATTESI

Sviluppare la comunicazione istituzionale - in particolare a favore del sistema delle autonomie - attraverso nuovi strumenti e modelli di comunicazione

Sviluppo del sito web istituzionale attraverso nuovi servizi di informazione e newsletter istituzionali

Diffusione della conoscenza in materia di Città metropolitane ed organizzazione di incontri istituzionali sul tema

## 2. RIORDINO FUNZIONI ENTI TERRITORIALI AD AREA VASTA

### OBIETTIVO STRATEGICO 2.1

### RISULTATI ATTESI

Favorire il trasferimento di funzioni e l'attuazione della legge 56 del 7 aprile 2014 in materia di Città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni

Adozione del DPCM concernente il trasferimento delle funzioni oggetto della riforma in materia di enti territoriali ad area vasta

Predisposizione di una bozza di accordo sulle funzioni da trasferire secondo la riforma in materia di enti territoriali ad area vasta

Attività relative alle funzioni di monitoraggio dello stato di attuazione della riforma in materia di enti territoriali ad area vasta

2

201

## 2. RIORDINO FUNZIONI ENTI TERRITORIALI AD AREA VASTA

### OBIETTIVO STRATEGICO 2.2

Migliorare gli interventi di *capacity building* e la gestione delle relative risorse anche a favore degli enti territoriali ad area vasta nella programmazione FSE (Fondo Sociale Europeo) e nel programma Enti Locali Innovazioni di Sistema (Programma ELISA).  
Sviluppare specifici interventi di cooperazione internazionale a favore delle Città Metropolitane e degli altri livelli delle autonomie territoriali

### RISULTATI ATTESI

Gestione ottimale delle risorse finanziarie assegnate e rispetto dei target di spesa definiti per i fondi PON GAS (FSE (Fondo Sociale Europeo) 2007 – 2013 , anche a favore degli enti territoriali ad area vasta  
Ottimizzazione della gestione delle risorse assegnate e rispetto delle percentuali delle pratiche da evadere sul programma Enti Locali Innovazioni di Sistema (Programma ELISA)

Implementazione della nuova normativa europea (Regolamento UE 1302/2013) in materia di costituzione e funzionamento GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale) nell'ottica della riforma del livello locale dell'Amministrazione

2

AM

### 3. AZIONI INDIRIZZATE ALLA REVISIONE DELLA SPESA

#### OBIETTIVO STRATEGICO 3.1

#### RISULTATI ATTESI

Migliorare la capacità di utilizzo delle risorse finanziarie e la qualità dei progetti finanziati con le politiche speciali di intervento a favore delle minoranze linguistiche, ed aprire nuove linee di ricerca per la promozione e tutela dei territori montani

Individuazione di nuovi criteri di valutazione dei progetti a favore delle minoranze linguistiche, e sviluppo di nuove attività di ricerca per la promozione e tutela dei territori montani, nel rispetto dei principi di collaborazione e semplificazione, mediante la sottoscrizione di accordi e convenzioni

26

#### 4. AZIONI PER SVILUPPARE LA DIGITALIZZAZIONE E PROMUOVERE LA TRASPARENZA E LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

##### OBIETTIVO STRATEGICO 4.1

##### RISULTATI ATTESI

Migliorare la gestione dei processi interni a fini della razionalizzazione e della semplificazione, della trasparenza e rispetto della disciplina in materia di prevenzione rischi corruttivi

Monitoraggio delle misure di riduzione del rischio e di prevenzione di fenomeni corruttivi nell'ambito delle attività di competenza del DARAS e dell'attuazione delle misure ulteriori per il trattamento del rischio

Ottimizzazione dei flussi di informazione e sviluppo di nuove procedure e modelli di raccolta e trasmissione dei dati in materia di trasparenza, per contribuire a rendere più intelligibili e fruibili ai cittadini le informazioni pubblicate sul sito del Governo

Rafforzamento del processo di dematerializzazione e individuazione dei processi e linee di attività cui estendere la gestione in modalità digitale

## DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI, AUTONOMIE E SPORT

### OBIETTIVO STRATEGICO 1.1

Area strategica	Area strategica 1: "Azioni in materia di affari regionali e autonomie" Area strategica 3: "Azioni indirizzate alla revisione della spesa"			
Descrizione dell'obiettivo strategico	Revisionare e semplificare i processi, ripensare e riorganizzare il Dipartimento per gli affari regionali, le autonomie e lo sport.			
Risultati attesi (output/outcome)	Presentazione entro il 31 dicembre 2014 di un Piano di riorganizzazione e revisione dei processi del Dipartimento per gli Affari regionali, le autonomie e lo sport finalizzato al miglioramento degli output (servizi forniti) e degli outcome (impatto sui fruitori dei servizi forniti).			
Indicatori di performance (output/outcome)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1- Giorni di ritardo nella presentazione del Piano rispetto alla scadenza programmata</li> <li>2- Approvazione del Ministro degli Affari regionali e autonomie, acquisito il parere dell'UCI in ordine al rispetto dei contenuti minimi previsti dall'allegato 2 alla Circolare UCI n. 1077 del 14.08.2014 ed alla coerenza degli indicatori definiti rispetto alle mission istituzionali e sull'adeguata identificazione dei vantaggi attesi dall'attuazione del Piano.</li> </ol>			
Indicatori finanziari (se pertinenti)				
Target (per ciascuno degli indicatori individuati)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) "0"</li> <li>2) Giudizio positivo del Ministro degli Affari regionali e autonomie</li> </ol>			
Missione	001 Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri			
Programma	003 PCM			
Macroaggregato	7 - Affari regionali, le autonomie e lo sport			
Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali				
Data di inizio	20/08/2014	Data di completamento	31/12/2014	Priorità
				Alta

Responsabile della struttura e dell'obiettivo strategico

Antonio Naddeo

Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo strategico

Olimpia Chianese

### Programmazione operativa

Periodo	attività	output	peso%
---------	----------	--------	-------

Dal 20/08/2014  
Al 31/10/2014

Analisi dell'assetto organizzativo e dei processi del DARAS

Mappatura dei processi oggetto di revisione/riorganizzazione

50%

Dal 1/11/2014  
Al 31/12/2014

Elaborazione di un piano di riorganizzazione e revisione dei processi del DARAS

Invio al Ministro degli affari regionali e autonomie e all'UCI del Piano di riorganizzazione e revisione dei processi del DARAS.

50%

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo:

	numero	gg/uomo
Dir. I	.....1.....	.....15.....
Dir. II	.....1.....	.....15.....
Cat.A	.....3.....	.....45.....
Cat.B	.....1.....	.....15.....

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato:

Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio /fondi strutturali):

.....

Stima delle risorse finanziarie necessarie

Cifra:  
Capitolo:  
Fondi strutturali:

**DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI, AUTONOMIE E SPORT**

**OBIETTIVO STRATEGICO 1.2**

Area strategica	Area strategica 1 "Azioni in materia di affari regionali e autonomie"			
Descrizione dell'obiettivo strategico	Estendere gli esperimenti di mediazione al fine della progressiva riduzione delle impugnative di legittimità costituzionale delle leggi regionali e del relativo contenzioso costituzionale e valorizzare il patrimonio conoscitivo ed esperienziale in materia			
Risultati attesi (output/outcome)	Incremento delle attività di preventiva mediazione nell'ambito dell'esame di legittimità costituzionale delle leggi regionali. Raccolta delle massime delle sentenze della Corte Costituzionale emanate a seguito di ricorso governativo ai sensi dell'art. 127 della Costituzione, al fine di favorirne la divulgazione.			
Indicatori di performance (outcome/output)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) Esperimenti mediazione / rilievi di illegittimità</li> <li>2) Massime predisposte / sentenze corte costituzionale</li> </ol>			
Indicatori finanziari pertinenti) (se				
Target (per ciascuno degli indicatori individuati)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1) 80 %</li> <li>2) 100%</li> </ol>			
Missione	001: Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri			
Programma	003: Presidenza del Consiglio dei Ministri			
Macroaggregato	7 - Affari regionali, autonomie e sport			
Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali				
Data di inizio	09/04/2014/	Data di completamento	31/12/2014/	Priorità
				Alta
Responsabile della struttura e dell'obiettivo strategico	Antonio Naddeo			
Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo	Saverio Lorusso - Eugenio Gallozzi Daniela Lucisano Carla Faina Rossana Appignani			

11

## Programmazione operativa

periodo	attività	output	peso %
Dal 09/04/2014 Al 30/06/2014	Attivazione, anche sulla base delle necessarie attività preparatorie ed istruttorie, svolte dal 1° gennaio all'8 aprile 2014 e documentati in atti, di esperimenti di mediazione nell'ambito dell'attività di esame legittimità leggi regionali. Definizione di iniziative per favorire la conoscibilità attività svolta e favorire sinergie all'interno del Dipartimento	Relazione sull'attività svolta per il periodo gennaio-giugno 2014 sulle leggi regionali esaminate, sugli esperimenti di mediazione effettuati in relazione ai pareri di illegittimità richiesti e sulla efficacia nella riduzione delle impugnative costituzionali. Proposta divulgativa.	25%
Dal 01/07/2014 Al 31/12/2014	Attivazione di esperimenti di mediazione nell'ambito dell'attività di esame legittimità leggi regionali. Attuazione eventuali iniziative divulgative.	Relazione sull'attività svolta per il periodo giugno - dicembre 2014 sulle leggi regionali esaminate, sugli esperimenti di mediazione effettuati in relazione ai pareri di illegittimità richiesti e sulla efficacia nella riduzione delle impugnative costituzionali.	25%
Dal 09/04/2014 Al 30/06/2014	Ricerca e studio, anche sulla base delle necessarie attività preparatorie ed istruttorie, svolte dal 1° gennaio all'8 aprile 2014 e documentati in atti, delle sentenze della Corte Costituzionale emanate a seguito dei ricorsi governativi ed elaborazione di un massimario semestrale.	Massimari delle sentenze con periodicità semestrale	25%
Dal 1/07/2014 Al 31/12/2014	Predisposizione dei massimari con proposta di specifiche ipotesi di divulgazione	Invio dei massimari e report al Capo Dipartimento sull'attività svolta in termini di adeguatezza e conformità degli approfondimenti svolti	25%

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo:	<table style="margin-left: auto; margin-right: auto;"> <thead> <tr> <th></th> <th style="text-align: center;">numero</th> <th style="text-align: center;">gg/uomo</th> </tr> </thead> <tbody> <tr> <td>Dir. I + C. Dip.....</td> <td style="text-align: center;">2.....</td> <td style="text-align: center;">.....180...+ 5.</td> </tr> <tr> <td>Dir. II</td> <td style="text-align: center;">... ..3.....</td> <td style="text-align: center;">.....180.....</td> </tr> <tr> <td>Cat.A</td> <td style="text-align: center;">.....6.....</td> <td style="text-align: center;">..... 140.....</td> </tr> <tr> <td>Cat.B</td> <td style="text-align: center;">.....4.....</td> <td style="text-align: center;">..... 140.....</td> </tr> </tbody> </table> <p>Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio /fondi strutturali): .....</p>		numero	gg/uomo	Dir. I + C. Dip.....	2.....	.....180...+ 5.	Dir. II	... ..3.....	.....180.....	Cat.A	.....6.....	..... 140.....	Cat.B	.....4.....	..... 140.....	Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato: Insufficienza delle risorse umane. Eventuale necessità di aggiornamento dell'applicativo e di assistenza tecnico informatica da parte del DIPRUS e/o del Servizio X
	numero	gg/uomo															
Dir. I + C. Dip.....	2.....	.....180...+ 5.															
Dir. II	... ..3.....	.....180.....															
Cat.A	.....6.....	..... 140.....															
Cat.B	.....4.....	..... 140.....															

Stima di eventuali risorse strumentali necessarie (oltre a quelle in dotazione):	Tipologia e numero
----------------------------------------------------------------------------------	--------------------

N

**DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI, AUTONOMIE E SPORT**

**OBIETTIVO STRATEGICO 1.3**

Area strategica	Area strategica 1: "Azioni in materia di affari regionali e autonomie"			
Descrizione dell'obiettivo strategico	Sviluppare la comunicazione istituzionale - in particolare a favore del sistema delle autonomie - attraverso nuovi strumenti e modelli di comunicazione			
Risultati attesi output/outcome	Sviluppo del sito web istituzionale attraverso nuovi servizi di informazione e newsletter istituzionali Diffusione della conoscenza in materia di Città metropolitane ed organizzazione di incontri istituzionali sul tema			
Indicatori di performance (outcome/output)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. miglioramenti realizzati / miglioramenti progettati</li> <li>2. Giorni di ritardo nella redazione del primo numero della newsletter rispetto alla scadenza programmata</li> </ol>			
Indicatori finanziari				
Target (per ciascun degli indicatori individuati)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. <math>\geq 75\%</math></li> <li>2. Giorni di ritardo = 0</li> </ol>			
Missione	001: Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri			
Programma	003: Presidenza del Consiglio dei Ministri			
Macroaggregato	7 - Affari Regionali, autonomie e sport			
Capitolo/i c/o utilizzo fondi strutturali				
Data di inizio	09/04/2014	Data di completamento	31/12/2014	Priorità
				Alta
Responsabile della struttura e dell'obiettivo strategico	Antonio Naddeo			
Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo	Saverio Lorusso Barbara Altomonte			

M

## Programmazione operativa

periodo	attività	output	peso %
Dal 09/04/14 Al 30/07/14	Raccolta di dati e informazioni, anche sulla base delle necessarie attività preparatorie ed istruttorie, svolte dal 1° gennaio all'8 aprile 2014 e documentati in atti, da pubblicare da fonti istituzionali interne ed esterne e da Enti di settore, con particolare riferimento alla riforma delle Autonomie territoriali. Valutazione e organizzazione dei dati acquisiti. Definizione dell'architettura delle informazioni per le nuove sezioni e pagine web. Stesura del progetto esecutivo.	Analisi della fattibilità rispetto a contenuti, stile, tecnologie, tempi, risorse necessarie a sviluppare i miglioramenti sul sito istituzionale. Progetto esecutivo per la realizzazione dei miglioramenti: 1. nuova architettura e grafica del sito, 2. migliore leggibilità delle banche dati, 3. migliore fruibilità delle gallerie foto e video, 4. nuovo servizio di modulo online, 5. nuovo servizio di newsletter.	40%
Dal 1/05/2014 Al 31/12/2014	Organizzazione di iniziative e incontri istituzionali sul riordino delle funzioni degli Enti territoriali ad area vasta a seguito della legge n. 56/2014 (legge Delrio) e in particolare sul tema delle Città Metropolitane	Realizzazione di eventi, incontri, iniziative istituzionali per favorire la conoscenza e il dibattito in tema di Città metropolitana.	20
Dal 01/08/14 Al 31/12/14	Realizzazione del progetto web: costituzione del gruppo di lavoro per la redazione della newsletter, definizione delle nuove pagine e dei nuovi servizi web, gestione dei flussi di lavoro necessari alla loro alimentazione e al loro aggiornamento, aggiornamento delle linee guida redazionali e delle procedure di raccordo all'interno del Dipartimento e con gli altri siti istituzionali coinvolti nel progetto.	Preparazione del nuovo sito migliorato: allineamento e razionalizzazione di tutti i contenuti e redazione delle pagine web per i nuovi servizi.  Redazione della prima Newsletter e creazione di una mailing list sperimentale per l'invio.	40%

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo:

	numero	gg/persona
Dir. I (capo dip.)	1	10
Dir. I	1	7
Dir. II	1	70
Cat. A	3	90
Cat. B	3	90

Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio /fondi strutturali):

- figura professionale esterna: 1 programmatore - 35 giornate persona
- Software da acquisire

Costo: 6.100 euro sul capitolo 435 2013 ed eventuale variazione del 20% (art.11 R.D. 18/11/23 n.2240)

- Eventuali ulteriori contributi redazionali forniti a titolo gratuito attraverso convenzioni in essere

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato:  
ridimensionamento sensibile delle risorse umane assegnate; variazioni organizzative importanti del Dipartimento o delle altre strutture PCM coinvolte nel progetto; variazioni drastiche negli standard di servizio richiesti; indisponibilità di tecnologie e risorse strumentali

Stima delle risorse finanziarie necessarie

Cifra: 6.100 euro più eventuale estensione del 20%.  
Capitolo: 435 (fondi 2013)

**DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI, AUTONOMIE E SPORT**

**OBIETTIVO STRATEGICO 2.1**

Area strategica	Area strategica 2. Riordino delle funzioni degli enti territoriali ad area vasta				
Descrizione dell'obiettivo strategico	Favorire il trasferimento di funzioni e l'attuazione della legge 56 del 7 aprile 2014 in materia di Città metropolitane, province, unioni e fusioni di comuni				
Risultati attesi (output/outcome)	Adozione del DPCM concernente il trasferimento delle funzioni oggetto della riforma in materia di enti territoriali ad area vasta e predisposizione di una bozza di accordo sulle funzioni da trasferire. Attività relative alle funzioni di monitoraggio dello stato di attuazione della riforma in materia di enti territoriali ad area vasta				
Indicatori di performance (output/outcome)	Rispetto delle scadenze nella produzione degli output				
Indicatori finanziari					
Target (per ciascuno degli indicatori individuati)	100%				
Missione	001-Organismi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri				
Programma	003 PCM				
Macroaggregato	7 – Affari regionali, le autonomie e lo sport				
Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali					
Data di inizio	01/07/2014	Data di completamento	31/12/2014	Priorità	Alta
Responsabile della struttura e dell'obiettivo strategico	Antonio Naddeo				

Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo strategico

Eugenio Gallozzi

**Programmazione operativa**

Periodo	attività	output	peso%
---------	----------	--------	-------

Dal 01/07/2014  
Al 31/12/2014

Analisi dei criteri per l'individuazione di beni e risorse umane, strumentali e organizzative per l'esercizio delle funzioni da trasferire

Predisposizione bozza di DPCM per l'individuazione dei criteri ex art. 1, comma 92, L. 56/14,

40%

Dal 01/07/2014  
Al 31/12/2014

Predisposizione di una bozza di accordo tra lo Stato e le Regioni, da adottarsi in sede di Conferenza Unificata, sulle funzioni da trasferire

Adozione dell'accordo, in sede di Conferenza Unificata, sulle funzioni da trasferire ai sensi dell'art. 1, comma 91, L. 56/14.

40%

Dal 01/07/2014  
Al 31/12/2014

Attività di istruttoria e supporto per la costituzione dell'Osservatorio per il monitoraggio dello stato di attuazione della riforma Delrio

Relazione per il Ministro

20%

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo:

	numero	gg/uomo
Dir. I	.....	.....
Dir. II	.....1.....	.....15.....
Cat.A	.....3.....	.....45.....
Cat.B	.....1.....	.....15.....

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato:

Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio /fondi strutturali):

.....

Stima delle risorse finanziarie necessarie

Cifra:  
Capitolo:  
Fondi strutturali:

## DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI, AUTONOMIE E SPORT

### OBIETTIVO STRATEGICO 2.2

Area strategica	Area strategica 2: "Riordino delle funzioni degli enti territoriali ad area vasta"			
Descrizione dell'obiettivo strategico	<p>Migliorare gli interventi di <i>capacity building</i> e la gestione delle relative risorse, anche a favore degli enti territoriali ad area vasta, nella programmazione FSE (Fondo Sociale Europeo) e nel programma Enti Locali Innovazioni di Sistema (Programma ELISA).</p> <p>Sviluppare specifici interventi di cooperazione internazionale a favore delle Città Metropolitane e degli altri livelli delle autonomie territoriali</p>			
Risultati attesi (output/outcome)	<p>Gestione ottimale delle risorse finanziarie assegnate e rispetto dei target di spesa definiti per i fondi PON GAS (FSE (Fondo Sociale Europeo) 2007 – 2013 , anche a favore degli enti territoriali ad area vasta</p> <p>Ottimizzazione della gestione delle risorse assegnate e rispetto delle percentuali delle pratiche da evadere sul programma Enti Locali Innovazioni di Sistema (Programma ELISA)</p> <p>Implementazione della nuova normativa europea (Regolamento UE 1302/2013) in materia di costituzione e funzionamento GECT' (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale) nell'ottica della riforma del livello locale dell'Amministrazione</p>			
Indicatori di performance (outcome, output )	1) Proposte GECT valutate / proposte GECT presentate			
Indicatori finanziari pertinenti) (se	2) risorse rendicontate/ target di spesa <i>Fondi FSE PON GAS 2007-2013</i> 3) capitolo 933 – capacità di spesa su fondi impegnati			
Target (per ciascuno degli indicatori individuati)	1) > 80% 2) > 100% 3) ≥ 70%			
Missione	001: Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri			
Programma	003: Presidenza del Consiglio dei Ministri			
Macroaggregato	7 – Affari Regionali, autonomie e sport			
Capitolo/i e /o utilizzo dei fondi strutturali	Fondi strutturali PONGAS FSE 2007/2013 Capitolo 933			
Data di inizio	09/04/2014	Data di completamento	31/12/2014	Priorità
				Alta

N

04

Responsabile della struttura e dell'obiettivo strategico	Antonio Naddeo
----------------------------------------------------------	----------------

Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo strategico	Giovanni Vetrutto Enzo Tavernese Michele Grillo
--------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------

**Programmazione operativa**

periodo	attività	output	peso %
---------	----------	--------	--------

Dal 09/04/2014 Al 31/12/2014	Analisi, anche sulla base delle necessarie attività preparatorie ed istruttorie, svolte dal 1° gennaio all'8 aprile 2014, della documentazione sulle attività svolte dagli Enti attuatori a valere su fondi PON GAS..	Predisposizione degli atti necessari per la gestione dei fondi PON GAS	30%
---------------------------------	-----------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	------------------------------------------------------------------------	-----

Dal 09/04/2014 Al 31/12/2014	Analisi, anche sulla base delle necessarie attività preparatorie ed istruttorie, svolte dal 1° gennaio all'8 aprile 2014, della documentazione sulle attività svolte dagli Enti territoriali a valere su fondi del Programma ELISA.	Predisposizione degli atti necessari per la gestione dei fondi del Programma ELISA.	20%
---------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------	-----

Dal 09/04/2014 Al 30/06/2014	Attività di studio e valutazione, alla luce della nuova <i>governance</i> territoriale, anche sulla base delle necessarie attività preparatorie ed istruttorie, svolte dal 1° gennaio all'8 aprile 2014 e documentate in atti, del nuovo regolamento UE 1302/2013 per il funzionamento del GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale).	Elaborazione della proposta di norme attuative. Relazione illustrativa.	20%
---------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------	-----

Dal 09/04/2014 Al 31/12/2014	Analisi di fattibilità, anche alla luce della nuova normativa europea in materia di GECT e nazionale sulle autonomie territoriali, e sulla base delle necessarie attività preparatorie ed istruttorie, svolte dal 1° gennaio all'8 aprile 2014 e documentate in atti, delle proposte avanzate dagli enti territoriali su temi specifici di cooperazione da sviluppare attraverso lo strumento GECT (Gruppo Europeo di Cooperazione Territoriale). Concertazione con le altre amministrazioni interessate e valutazione.	Rilascio autorizzazione alla costituzione nuovo GECT e iscrizione al Registro istituito presso il DARAS.	20%
---------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

Dal 09/04/2014  
Al 31/12/2014

Organizzazione e realizzazione, anche sulla base delle necessarie attività preparatorie ed istruttorie, svolte dal 1° gennaio all'8 aprile 2014 e documentati in atti, di incontri sulla nuova normativa in materia di GECT e sulle proposte specifiche di attivazione di nuovi GECT.  
Valutazione eventuali criticità e individuazione soluzioni e ipotesi migliorative.

Raccolta esiti degli incontri  
Report conclusivo al Capo del Dipartimento

10%

Stima di eventuali risorse umane

	numero	gg/uomo
Dir. I C.Dip.	.....2.....	.....200.....
Dir. II	.....2.....	.....200.....
Cat.A	.....5.....	.....500.....
Cat.B	.....2.....	.....240.....

Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio /fondi strutturali):

.....

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato:

Stima delle risorse finanziarie necessarie

Cifra:  
Capitolo:  
Fondi strutturali:

# DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI, AUTONOMIE E SPORT

## OBIETTIVO STRATEGICO 3.1

Area strategica	Area strategica 3 "Azioni indirizzate alla revisione della spesa"				
Descrizione dell'obiettivo strategico	Migliorare la capacità di utilizzo delle risorse finanziarie e la qualità dei progetti finanziati con le politiche speciali di intervento a favore delle minoranze linguistiche ed aprire nuove linee di ricerca per la promozione e tutela dei territori montani				
Risultati attesi (output/outcome)	Individuazione di nuovi criteri di valutazione dei progetti a favore delle minoranze linguistiche e sviluppo di nuove attività di ricerca per la promozione e tutela dei territori montani, nel rispetto dei principi di collaborazione e semplificazione, mediante la sottoscrizione di accordi e convenzioni				
Indicatori di performance (outcome, output)	Numero atti predisposti/ numero atti previsti				
Indicatori finanziari (se pertinenti)	Capitolo 486 484: Capacità impegno = risorse impegnate 2014/ risorse stanziare 2014				
Target (per ciascun degli indicatori individuati)	1) 90% 2) ≤ 65%				
Missione	001: Organi costituzionali, a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri				
Programma	003: Presidenza del Consiglio dei Ministri				
Macroaggregato	7 – Affari regionali, autonomie e sport				
Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali	Capitoli 484, 486				
Data di inizio	09/04/2014/	Data di completamento	31/12/2014/	Priorità	Alta
Responsabile della struttura e dell'obiettivo strategico	Antonio Naddeo				
Dirigenti referenti per il conseguimento dell'obiettivo strategico	Cinzia Zaccaria Franco Guiducci Mariangela Valenti				

## Programmazione operativa

periodo	attività	output	peso %
Dal 09/04/2014 Al 30/08/2014	Analisi, anche sulla base delle necessarie attività preparatorie ed istruttorie, svolte dal 1° gennaio all'8 aprile 2014 e documentate in atti, della normativa di settore ed elaborazione di circolare per la semplificazione delle modalità di presentazione delle richieste per l'accesso al Fondo per la tutela delle minoranze linguistiche storiche - annualità 2014 - da parte degli enti territoriali interessati. Istruttoria dei progetti presentati dagli Enti. Predisposizione del decreto di riparto a valere sul predetto Fondo.	Decreto di riparto del Fondo per la tutela delle minoranze linguistiche storiche -annualità 2014 - a firma del Ministro	30%
Dal 01/09/2014 Al 31/12/2014	Predisposizione degli schemi di decreti di impegno a valere sul Fondo per la tutela delle minoranze linguistiche 2014 sui capitoli 484 c 486 e del decreto di liquidazione.	Decreti di impegno e di liquidazione da inviare alla Corte dei conti	20%
Dal 09/04/2014 Al 30/09/2014	Analisi, anche sulla base delle necessarie attività preparatorie ed istruttorie, svolte dal 1° gennaio all'8 aprile 2014 e documentate in atti, della normativa di settore e elaborazione delle convenzioni attuative per l'esercizio delle attività del soppresso EIM trasferite al Dipartimento per gli affari regionali in attuazione dell'articolo 7, comma 19 del D.L. n. 78/2010, convertito nella legge 122/2010.	Cinque convenzioni e accordi con Università ed Enti di ricerca (CNR, ISPRA, Università degli studi di Milano Bicocca, Università degli studi di Roma tre)	40%
Dal 01/10/2014 Al 31/12/2014	Formulazione delle strategie per lo svolgimento delle funzioni trasferite alla P.C.M da parte dell' Ente Italiano Montagna, anche mediante convenzioni con gli enti di ricerca, per l'anno 2015.	Relazione al Ministro	10%



Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo: n. 4

	numero	gg/uomo
Dir. I + C.Dip.....	2.....	80...
Dir. II	.....2.....	80.....
Cat.A	.....2.....	50.....
Cat.B	..... 1.....	30.....

Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio /fondi strutturali):

.....

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato:  
eventuali modifiche della norma di riferimento ed eventuale riduzione fondo

Stima delle risorse finanziarie necessarie

Cifra:  
Capitolo: 484 , 486  
Euro 1.700.927,00

## DIPARTIMENTO AFFARI REGIONALI, AUTONOMIE E SPORT

### OBIETTIVO STRATEGICO 4.1

Area strategica	Arca strategica 4 - "Azioni per sviluppare la digitalizzazione e promuovere la trasparenza e la prevenzione della corruzione"			
Descrizione dell'obiettivo strategico	Migliorare la gestione dei processi interni a fini di razionalizzazione e semplificazione, trasparenza e rispetto della disciplina in materia di prevenzione rischi corruttivi			
risultati attesi (output/outcome)	<p>Monitoraggio delle misure di riduzione del rischio e di prevenzione di fenomeni corruttivi nell'ambito delle attività di competenza del DARAS e dell'attuazione delle misure ulteriori per il trattamento del rischio.</p> <p>Ottimizzazione dei flussi di informazione e sviluppo di nuove procedure e modelli di raccolta e trasmissione dei dati in materia di trasparenza, per contribuire a rendere più intelligibili e fruibili ai cittadini le informazioni pubblicate sul sito del Governo.</p> <p>Rafforzamento del processo di dematerializzazione e individuazione dei processi e linee di attività cui estendere la gestione in modalità digitale.</p>			
Indicatori di performance (outcome, output)	<p>Numero attività monitorate/numero attività soggette a misure ulteriori di prevenzione rischio corruttivo</p> <p>Giorni di ritardo nell'invio dei dati al sito del governo rispetto alla scadenza programmata</p> <p>Numero procedimenti valutati per dematerializzazione / numero procedimenti afferenti a linee attività del DARAS</p>			
Indicatori finanziari pertinenti (se)				
Target (per ciascuno degli indicatori individuati)	<ol style="list-style-type: none"> <li>1. 100%</li> <li>2. Giorni di ritardo = 0</li> <li>3. 70%</li> </ol>			
Missione	001-Organismi a rilevanza costituzionale e Presidenza del Consiglio dei Ministri			
Programma	003-Presidenza del Consiglio dei Ministri			
Macroaggregato	7 - Affari regionali, autonomie e sport			
Capitolo/i e/o utilizzo fondi strutturali				
Data di inizio	09/04/2014	Data di completamento	31/12/2014	Priorità
				Alta
Responsabile della struttura e dell'obiettivo strategico	Antonio Naddeo			

Dirigenti referenti  
per il  
conseguimento  
dell'obiettivo

Saverio Lorusso  
Olimpia Chianese  
Barbara Altomonte

**Programmazione operativa**

periodo	attività	output	peso %
---------	----------	--------	--------

Dal 09/04/2014 Al 30/06/2014	Monitoraggio, anche sulla base delle necessarie attività preparatorie ed istruttorie, svolte dal 1° gennaio all'8 aprile 2014 e documentate in atti, per la verifica dell'attuazione delle misure di prevenzione per il trattamento del rischio e delle misure ulteriori per i procedimenti ad alto indice di probabilità del verificarsi dell'evento corruttivo.	Report monitoraggio semestrale	15%
---------------------------------	-------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----------------------------------	-----

Dal 01/07/2014 Al 31/12/2014	Monitoraggio e verifica del grado di adeguatezza delle attività realizzate in termini di efficacia della prevenzione del rischio corruttivo, in raccordo con il Responsabile della prevenzione della corruzione. Individuazione, di concerto con i dirigenti responsabili, di eventuali correttivi, ipotesi di miglioramento ed implementazione della rilevazione da sottoporre all'UCI.	Report semestrale. Individuazione ipotesi di miglioramento ed implementazione del PTPC	15%
---------------------------------	------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

al 09/04/14 Al 31/12/14	Coordinamento, anche sulla base delle necessarie attività preparatorie ed istruttorie, svolte dal 1° gennaio all'8 aprile 2014 e documentate in atti, del gruppo di lavoro dipartimentale e gestione dei contatti con UCI e governo.it per la trasparenza amministrativa. Sviluppo e aggiornamento della mappatura dei dati da pubblicare adottata dalla PCM il 24 dicembre 2014: individuazione e verifica di ulteriori contenuti di dettaglio; rielaborazione, completamento o realizzazione ex-novo dei formati e dei dati, per aumentarne la quantità e qualità	Nuove procedure concordate con il gruppo di lavoro e con UCI per lo sviluppo di nuove attività a supporto delle disposizioni contenute nella circolare del 24 dicembre 2013. (Azioni per rendere più organico e rapido il processo di individuazione, raccolta, sistematizzazione ed invio	15%
----------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

Dal 09/04/14 Al 31/12/14	Applicazione, anche sulla base delle necessarie attività preparatorie ed istruttorie, svolte dal 1° gennaio all'8 aprile 2014 e documentate in atti, delle nuove procedure: raccolta delle informazioni dagli uffici; inserimento dei dati nei formati individuati; trasmissione al sito del governo per la pubblicazione. Monitoraggio dei dati e delle informazioni pubblicati su governo.it e verifica della loro coerenza con informazioni riportate dal sito del Dipartimento e dal sito intranet dell'Amministrazione. Definizione di azioni di comunicazione integrata sul sito del Dipartimento per contribuire a rendere meglio intelligibili e fruibili ai cittadini le informazioni pubblicate sul sito del Governo.	Verifica della correttezza formale e della completezza dei dati entro 3 giorni; sistematizzazione ed invio dei dati - se corretti e completi - entro 10 giorni. Report finale sui dati e le informazioni trasmesse al sito del Governo ai fini della trasparenza; iniziative di comunicazione integrata; proposte per il miglioramento del livello di trasparenza del Dipartimento	15%
-----------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------------	-----

*M*

Dal 09/04/2014  
Al 30/10/2014

Studio delle criticità interne, anche sulla base delle necessarie attività preparatorie ed istruttorie, svolte dal 1° gennaio all'8 aprile 2014 e documentate in atti, ed individuazione di misure idonee alla soluzione di eventuali problemi applicativi di assegnazione e trasmissione corrispondenza  
Implementazione sistematica dei fascicoli elettronici

Emanazione circolare interna recante disposizioni volte alla de materializzazione corrispondenza.

20%

Realizzazione corsi di aggiornamento in house e tramite l'ufficio formazione DIPRUS. Supporto formativo interno al personale per la corretta applicazione della circolare.

Dal 01/07/2014  
Al 31/12/2014

Analisi dei procedimenti del Dipartimento. Ipotesi di svolgimento degli stessi mediante procedure informatizzate e di condivisione delle attività al fine di intensificare, ad ogni livello gerarchico, l'utilizzo della gestione elettronica del flusso documentale. Individuazione, di concerto con i dirigenti responsabili, di adeguate ipotesi di miglioramento ed implementazione

Mappatura procedimenti interessati dalla digitalizzazione  
Relazione attività svolta con proposte di nuove misure di de materializzazione interna

20%

Stima delle risorse umane impegnate nella realizzazione dell'obiettivo:

	numero	gg/persona
Dir. I	.....2.....	.....20.....
Dir. II	.....2.....	.....140.....
Cat.A	.....7.....	.....150.....
Cat.B	.....6.....	.....140.....

Per eventuali esperti esterni specificare numero, costo, fonte di finanziamento (capitolo di bilancio /fondi strutturali):  
.....

Variabili critiche che potrebbero influire sul risultato:

ridimensionamento sensibile delle risorse umane assegnate; variazioni organizzative importanti del Dipartimento o delle altre strutture PCM coinvolte nel progetto; variazioni drastiche negli standard di servizio richiesti; indisponibilità di tecnologie e risorse strumentali; indisponibilità offerte formative

Stima delle risorse finanziarie necessarie

Cifra:  
Capitolo:  
Fondi strutturali: